

FATTO

1) Con Decreto n. 16 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, emanato ai sensi dell'art. 70, comma 1, lettere a) e b) del Decr. Lgs. n. 385 del 1993 (Tub), in attuazione della proposta formulata dalla Banca d'Italia il 30/01/2013 all'esito di accertamenti ispettivi da questa condotti e conclusi il 06/12/2012 con giudizio sfavorevole (avendo lo stesso organo di vigilanza rilevato che la Banca versava *"in una situazione di gravi anomalie della governance attestata dall'aspra contrapposizione creatasi tra Spoleto Credito e Servizi Soo. Coop. e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., dall'accesa conflittualità degli organi aziendali, dalla incontrollata e imprudente condotta operativa"*; che *"le gravi anomalie riscontrate si sono negativamente riflesse sulla situazione tecnica della banca, in quanto "in tale contesto, gli organi aziendali hanno mancato di assicurare condizioni di sana e prudente gestione e un appropriato presidio dei rischi aziendali...<omissis>...La descritta situazione aziendale indica la sussistenza di una grave crisi della banca, non superabile in via autonoma da parte degli organi aziendali, incapaci di condurre l'azienda nel rispetto dei canoni di sana e prudente gestione"*), la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. veniva ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria; con successivo Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 42, il 31/01/2014, la predetta procedura di amministrazione straordinaria veniva prorogata ai sensi dell'art. 70, comma 5, del Tub, per altri sei mesi.

2) A seguito dello scioglimento degli organi sociali dell'amministrata, la Banca d'Italia, con provvedimento 014492 del 08/02/2013, provvedeva a nominare gli organi della procedura, individuando come commissari straordinari il Prof. Gianluca Brancadoro, il dott. Nicola Stabile e il dott. Giovanni Boccolini.

3) Stante la rilevata situazione di grave crisi aziendale, al fine di ripristinare i coefficienti di solvibilità e del patrimonio di vigilanza per mezzo di un aumento del capitale sociale, in data 18/09/2013 la Banca Popolare di Spoleto e la sua controllante Spoleto Credito e Servizi SCRL in Amministrazione Straordinaria conferivano incarico alla Società *Lazard S.r.l.* di assisterle nella selezione di eventuali investitori interessati ad entrare nei rispettivi capitali.

4) In tale piano di risanamento aziendale e rafforzamento patrimoniale, i Commissari stimavano il fabbisogno patrimoniale necessario per ripristinare i coefficienti patrimoniali della Banca al di sopra delle soglie regolamentari e per raggiungere livelli adeguati a contenere ed assorbire stress futuri in minimi euro 130 milioni.

5) All'esito della premessa procedura selettiva, gli stessi Commissari valutavano solo due offerte: una pervenuta da Banco Desio S.p.A. e l'altra da Clitumnus S.r.l., ritenendo la prima, come da comunicazione inviata in data 18/02/2014 alla Banca d'Italia, più idonea a conseguire gli obiettivi di risanamento della Banca.

6) L'offerta di Banco Desio veniva accettata in data 12/03/2014, alla

luce anche della nota del 06/03/2014, con la quale la Banca d'Italia aveva comunicato che *“nulla osta all'adozione delle iniziative necessarie a dare piena attuazione alla soluzione della crisi della Banca Popolare di Spoleto nei termini prospettati”*.

7) Il 01/04/2014 Banco Desio e BPS sottoscrivevano un accordo di investimento, con il quale, posto come condizione essenziale l'ottenimento di diritto del controllo della BPS da parte dell'Istituto di Credito investitore senza alcuna forma di partnership con la Spoleto Credito e Servizi, venivano disciplinati i termini e le modalità dell'operazione finalizzata all'ingresso di Banco Desio nel capitale; in pari data veniva stipulato anche un patto parasociale tra Banco Desio e Spoleto Credito e Servizi.

8) L'accordo di investimento, oltre a definire le modalità di realizzazione del rafforzamento patrimoniale della BPS, prevedeva quanto segue:

- Un aumento di capitale inscindibile in denaro, con esclusione del diritto di opzione, riservato a Banco Desio, mediante l'emissione di n. 77.124.724 azioni ordinarie del valore unitario di 1,812 euro, per un controvalore complessivo di euro 139.750.000,00 (“Aumento di Capitale Riservato”);
- Un aumento di capitale scindibile in denaro, con esclusione del diritto di opzione, riservato ai dipendenti, ai sensi dell'art. 5, comma 2, dello Statuto della BPS, per un controvalore massimo di 15.527.778,00, mediante emissione di massime n. 8.569.414 azioni

nuove ordinarie, al massimo prezzo di 1,812 euro ("Aumento di Capitale Dipendenti");

- La nomina dei nuovi organi sociali della BPS (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) da parte di Banco Desio.

Tale accordo era sottoposto alla delibera dell'Assemblea, convocata per il 16, 17 giugno c.a.

9) Il patto con la controllante Spoleto Credito e Servizi, in ordine all'esecuzione dell'operazione suddetta, così ne disciplinava gli impegni:

- La Spoleto Credito e Servizi si impegnava ad intervenire in Assemblea e a votare a favore della proposta di delibera dei due aumenti di capitale previsti - Aumento di Capitale Riservato e Aumento di Capitale Dipendenti;
- Banco Desio si impegnava a sottoscrivere, subordinatamente all'accettazione di carica degli organi sociali regolarmente nominati, un contratto di finanziamento con la Spoleto Credito e Servizi per un importo massimo di 15.000.000,00 di euro, finalizzato esclusivamente alla transazione dei rapporti tra Spoleto Credito e Servizi e Monte dei Paschi di Siena in relazione al patto parasociale sottoscritto nel 1998, rinnovato nel 2010 e sciolto nel mese di giugno del 2013.

10) Qualche giorno prima della data fissata per l'Assemblea, segnatamente il 13/06/2014, la Nit Holdings Limited, Società di

partecipazione ed investimento con sede ad Hong Kong, in persona del proprio *Managing Director* Dr. Perry N. Hammer e del sig. Rodolfo Varano di Camerino, Rappresentante Legale Autorizzato in virtù di procura rilasciata in data 01/12/2012, faceva pervenire alla Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Amministrazione Straordinaria e alla Banca d'Italia, Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria, formale proposta irrevocabile di acquisto delle partecipazioni azionarie detenute dalla Spoleto Credito e Servizi in Banca Popolare di Spoleto.

11) Questi i termini della proposta relativamente all'oggetto, al prezzo e agli obblighi assunti dalla proponente:

- Acquisto dell'intera partecipazione di controllo detenuta dalla Spoleto Credito e Servizi e cioè le complessive 15.236.673,00 azioni ordinarie della Banca pari al 51,217% del capitale sociale con diritto di voto (art. 1);
- Prezzo di acquisto delle predette azioni stabilito nella misura di euro 6,564 per ciascuna azione, e quindi pari complessivamente ad euro 100.012.522,00, con pagamento da corrispondersi nella misura del 25% del prezzo, pari ad euro 25.003.38,00, a titolo di acconto imputabile a conto prezzo contestualmente alla data di sottoscrizione del contratto di cessione delle partecipazioni, e del 75% del prezzo, pari ad euro 75.010.141,00, a titolo di saldo e senza interessi, decorsi giorni sette dall'avveramento delle condizioni sospensive meglio precisate all'art. 5 dell'atto in

questione (art. 2);

- a) Sottoscrizione e liberazione in denaro dell'Aumento di Capitale Ordinario BPS per l'intero importo da deliberarsi dall'Assemblea Straordinaria della Banca, indicativamente pari ad euro 139.750.000,00, corrispondente ad un prezzo di euro 1,812 per ciascuna azione ordinaria di BPS di nuova emissione e comunque per quel diverso importo eventualmente deliberato e secondo modalità, termini e condizioni contenute nella deliberazione di aumento di capitale nonché secondo le direttive e prescrizioni impartite dalla Banca d'Italia; b) voto, nell'Assemblea Straordinaria BPS, in senso favorevole all'approvazione di un ulteriore aumento di capitale BPS a pagamento, in via scindibile, per un importo massimo di euro 15.527.778,00, con emissione di massime n. 8.569.414 nuove azioni ordinarie BPS, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 8, c.c., riservate in sottoscrizione ai dipendenti di BPS, nel rispetto dell'art. 5, comma 2, dello Statuto sociale, ad un prezzo di emissione di euro 1,812 per azione ("Tranche Riservata"); c) promozione, ove risultasse obbligatoria ai sensi della normativa applicabile, un'offerta pubblica di acquisto totalitaria sulle azioni di BPS.

12) In ordine a tale proposta i Commissari Straordinari Prof. Avv. Gianluca Brancadoro e Dott. Nicola Stabile, con lettera in pari data (13/06/2014) indirizzata alla Nit Holdings Limited e alla Banca d'Italia,

tanto rilevavano: *"In disparte ogni ulteriore considerazione sulla Vs. proposta, osserviamo che il progettato acquisto della attuale partecipazione di maggioranza in BPS da parte di SCS, soggiace, tra l'altro, alla disciplina dell'art. 19 TUB (autorizzazione della Banca d'Italia) e potrebbe determinare l'applicazione della disciplina degli artt. 106 e segg. TUF (evenienza non considerata nella Vs. missiva); inoltre, a fronte del cospicuo investimento (non meno di € 239.763.522), per il quale si richiede di paralizzare l'attuale operazione di risanamento della Banca, non sono fornite serie indicazioni sulla capacità patrimoniale dell'offerente. Dobbiamo poi rimarcare che la società in epigrafe e la propria controllata NIT Holdings Italia S.r.l. già nel corso del 2013 si erano rese protagoniste di offerte e/o iniziative relative alla vicenda che ci occupa, decisamente critiche in punto di serietà ed affidabilità. Considerato quanto sopra e considerate, altresì, le precise direttive dell'Autorità di Vigilanza a noi impartite, non teniamo di poter modificare le determinazioni assunte per la programmata assemblea di BPS dei gg. 16 e 17 giugno 2014".*

13) In replica, con lettera del 15/06/2014, la Nit Holdings Limited, in persona del proprio *Managing Director* Dr. Perry N. Hammer, confermava la proposta irrevocabile di acquisto delle partecipazioni azionarie detenute dalla Spoleto Credito e Servizi in Banca Popolare di Spoleto; sottolineava la propria piena consapevolezza che l'acquisto è sottoposto all'autorizzazione della Banca d'Italia e che potrebbe nella

fattispecie trovare applicazione la disciplina di cui all'art. 106 e segg. TUF, essendo tali elementi normativi espressamente presi in considerazione nella proposta stessa; rappresentava, in contestazione alla pretesa mancanza di serie indicazioni sulla capacità patrimoniale dell'offerente, come questa fosse *una società di partecipazioni e di investimento di primario standing internazionale, ben nota per i progetti di investimento di lungo periodo non speculativi realizzati in tutto il mondo*; comunicava, ad attestazione della serietà di quanto dichiarato, che *la Nit Finance Group Cooperatieve U.A., sussidiaria di Nit Holdings Limited, su disposizione del proprio membro Mister Saied Fallad Son of Hamid, aveva appena dato disposizioni a Zao UniCredit Bank di Mosca di trasferire sul conto corrente intestato a Nit Holdings Limited presso al Bank Austria - Member of UniCredit l'importo di Euro 15.000.000.000,00 (Euro quindici miliardi) e a tal fine allegava nota informativa di Zao UniCredit Bank di Mosca in data 18/02/2014; concludeva con l'invito a rinviare le deliberazioni poste all'o.d.g. dell'Assemblea della Banca dei gg. 16 e 17 giugno 2014, al fine di approfondire i termini della proposta di cui trattasi a mezzo di Aspocredit - Comitato Soci della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. e della Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop. (fondata nell'anno 2006 con atto a cura del Notaio Matco Pirone, con studio in Spoleto, Via XXV Aprile n. 60), perveniva all'advisor Lazard S.r.l. e ai Commissari Straordinari*